

# ECHI E COMMENTI

## UN COLPO AL CERCHIO L'ALTRO ALLA BOTTE

ROMA, 20 — Nella riunione del Concistoro segreto il Papa ha pronunciato una allocuzione nella quale ha stigmatizzato con parole ardenti e indignate l'attentato contro l'on. Mussolini, nel quale il Papa vede un uomo predestinato dalla esistenza del quale dipende la sorte del Paese.

Per questo il Papa è stato il primo a levare grazia al Signore per lo scampato pericolo.

Il Papa tuttavia ha lamentato che mentre il Sommo Pontefice, i vescovi, i sacerdoti e tutti i fedeli si univano in preghiera e in azioni di grazia, siano state praticate violenze e devastazioni nelle quali non fu rispettata nemmeno la santità dei templi ed ha espresso la speranza che gli ordini severi emanati dal Governo possano impedire il riprodursi le scene di vandalismo di cui sono autori i nemici della società e della religione.

ROMA, 21 — I circoli politici si astengono dal commentare la allusione fatta dal Papa nella sua allocuzione al Concistoro, circa una nuova concezione dello Stato in quanto si sa che il Papa ha inteso riferirsi ad una eventuale materializzazione del concetto prevalente attualmente in Italia.

Il Papa ha voluto soltanto riaffermare la dottrina tradizionale della Chiesa, secondo la quale, questa istituzione è una comunità superiore allo Stato e da questo indipendente.

E' inutile, Mussolini non ha fortuna col Vaticano. I preti sono assai più furbi di lui. Quanto più egli si strofina alla santa pantofola, tanto più forti sono le pedate che questa gli mena.

Il papa non ha dubitato nel deplorare l'attentato. L'abbiamo deplorato anche noi senza essere né papi, né vescovi.

Si è però affrettato ad aggiungere: la mia deplorazione non deve già intendersi né come un'adesione al fascismo, né come un riconoscimento della deliberazione attuale d'Italia rinunziando alla questione romana. No. Questa è più viva che mai, perché il potere papale continua ad essere superiore a tutti i poteri politici del mondo.

Ben serviti i salameccanti e turibolanti fascisti.

Valeva proprio la pena che Mussolini rinnegasse tutto il suo passato e prostituisse la sua coscienza per ottenere simili trionfi.

## LE STALLE D'AUGIA

ROMA, 20 — Si dice che l'on. Starace, uno dei vice-segretari del Partito fascista, nella prossima riunione del Gran Consiglio, proporrà che gli on. Reborna, Ripani, Ballo, Esalban siano espulsi dal partito per indegnità e siano dichiarati decaduti dal mandato di deputati.

ROMA, 20 — Si ha da Aquila che il segretario del Partito Fascista ha espulso dal partito l'on. Simone Luigi ed ha sospeso per un semestre da ogni attività politica l'on. Alessandro Sardi che fu già sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici.

Truffatori, manutengoli, lenoni, magnaccia... tutti fascisti e per giunta deputati.

Un nuovo Ercole occorrerebbe. ROMA, 20 — Le contribuzioni al Prestito del Littorio hanno superato i due miliardi di lire non essendo inclusi nella somma i titoli del Prestito venduti all'Estero.

Hanno annunciato che abbisognavano di tredici milioni. Ne hanno fatto due appena in un mese. Affari magri.

## LA SIBERIA ITALIANA

ROMA, 21 — La commissione appositamente nominata per l'esame delle domande di appello contro la pena di condanna al confino, ha tenuta la sua prima riunione. Essa è stata lunga e laboriosa. Sopra 942 condannati 744 hanno appellato. La commissione ha esaminati 161 ricorsi.

Ne ha respinti 104, sette ne ha accolti, per sedici ha proposto la riduzione della pena. Per gli altri ha cambiato il confino in ammonizione.

ROMA, 21 — L'on. Mussolini ha revocati o mitigati i decreti coi quali circa settanta persone erano state condannate al domicilio coatto.

L'on. Mussolini ha anche ordinato che sia dato un sussidio alle famiglie povere degli individui puniti. Fino ad ora il numero delle persone condannate è di 942, delle quali 774 hanno appellato.

Per una prima infornata 942 non è una cifra disprezzabile.

Inella poi quella elencazione di Mussolini. Il preadipite può oramai dare dei punti a tutti i seguaci di Lofola.

## "AVAGCALIAMENTO" CLERICALE

ROMA, 21 — Si sono riuniti oggi i cattolici nazionali per discutere il loro atteggiamento nei riguardi del regime fascista.

Alla riunione parteciparono i senatori Soderini e Santucci, i deputati Mattei, Gentili, Martire e Carapelle e i rappresentanti provinciali.

Fu deciso di non organizzarsi in partito, perché i cattolici devono essere francamente per regime e in questo mantenersi.

È nominata una commissione per portare a conoscenza del Primo Ministro on. Mussolini le espressioni di fedeltà dei cattolici nazionali al regime fascista.

Il migliore commento a questo telegramma sta nel titolo.

È pensare che costoro erano, non molto, fieri antifascisti.

## UN ALTRO FIASCO

PARIGI, 21 — Il corrispondente del "Matin" da Berlino scrive al suo giornale che non si sa nulla, negli ambienti politici, sul viaggio di Stresemann in Italia.

Il ministro degli Affari Esteri ha rinunciato al suo viaggio in Egitto, perché, lo avrebbe costretto ad una lunga assenza e non gli avrebbe permesso di tenere i contatti necessari per seguire la costituzione del nuovo gabinetto.

Aggiunge il corrispondente che l'incontro col Presidente on. Mussolini non è cosa risolta.

L'impressione prodotta in Germania e in Francia è che possa venir compromesso, in qualche modo, il riavvicinamento franco-tedesco.

Il signor Stresemann — termina il corrispondente del "Matin" — ha un eccellente pretesto per rimandare questa intervista. Non essendo in questo momento incaricato della gestione del Ministero degli Affari Esteri ha perduta ogni autorità per negoziare col capo del governo italiano.

Una settimana fa l'incontro era certo, persino fissato il luogo. Oggi il ministro degli Esteri della Germania afferma il primo pretesto per non trovarsi con Mussolini.

Tutti dunque lo sfuggono?

## LA VERA DOMINATRICE

ROMA, 21 — Mentre si attendono i provvedimenti per la riforma dei servizi di pubblica sicurezza la "Gazzetta Ufficiale" pubblica il decreto col quale si stanziavano 131 milioni per il miglioramento dei servizi stessi.

Un piccolo presente di Natale, in previsione dell'altro grande che verrà colta riforma.

Del resto è giusto tutto ciò, dal momento che il governo fascista è diventato un semplice governo di polizia.

## LA CACCIA ALL'UOMO

VARESE, 22 — Giunge notizia da Trento che sono stati arrestati in Valle del Sole dieci persone che cercavano di varcare il confine.

Sembra si tratti di dieci sovversivi i quali si erano riuniti a valle Olona, allo scopo di combinare la fuga e la presenza dei quali era stata segnalata alle autorità di pubblica sicurezza e di frontiera.

Sovversivo significa, in linguaggio fascista, avversario, perseguitato politico. Sovversivi sono Turati, Salvemini, Nitti, Gonzales, Zibordi, Itafacelo Rossetti, uomini che hanno salvato più d'una volta l'Italia dalla rivoluzione.

E per costoro e per loro amici l'Italia è diventata un carcere ben guardato ai confini, dal quale inutilmente tentano fuggire.

Il fascismo non ammette avversari in libertà.

## PER LA FUGA DI TURATI

ROMA, 22 — Era stata data la notizia dell'arresto degli ex-deputati socialisti Gonzales e Zibordi. La polizia aveva voluto mantenere il segreto circa i motivi dell'arresto.

Si vengono ora a sapere per quello che riguarda l'on. Gonzales e si presume che siano gli stessi per quanto si riferisce all'on. Zibordi.

In seguito alla fuga dell'on. Turati, la polizia procedette all'arresto di tredici persone sospette di averla favorita. Tra queste l'on. Gonzales, la intimità del quale col fuggitivo era troppo nota PER NON CAUSARE LEGITTIMA SUSPICIONE.

Dieci però furono rilasciati dopo un fermo di 30 ore e anche l'on. Gonzales fu rilasciato. Tre però che ammisero aver favorito la fuga del

Turati, vennero proposti per la sorveglianza speciale.

GENOVA, 22 — A Savona sono state arrestate cinque persone accusate di aver favorito la fuga del l'on. Filippo Turati in Corsica, donde proseguì con motoscafo per Marghita in compagnia di otto suoi compagni, condannati come lui, al domicilio coatto.

Tanto accanimento contro Turati ed i suoi amici non si comprende se non si ricordasse che Turati e Mussolini da quasi vent'anni sono gli esponenti di due opposte ed inconciliabili tendenze di fronte al popolo italiano: il primo del pensiero, della serietà e dell'onestà; l'altro della violenza, dell'istrionismo e della disonestà.

## GUERRA AL PENSIERO

ROMA, 23 — Il Ministro della P. I. on. Pietro Fedele, con recente disposizione stabilisce che tutti gli atti ufficiali della Istruzione Pubblica siano contrassegnati dall'annuale della marcia su Roma.

Con recente decreto poi sono stati esonerati dall'insegnamento, per ragioni politiche, l'ex deputato prof. Enrico Presutti, della Università di Napoli, già appartenente al gruppo di opposizione capeggiato dall'on. Amendola e l'ex-deputato prof. Montemartini, della Università di Pavia, socialista-unitario.

Sembra che il Ministro Fedele voglia così rispondere all'invito replicatamente rivoltagli dal Partito di liberare la scuola dagli elementi antifascisti.

Certo il pensiero non sarà mai conciliabile col manganello. Croce, Salvemini... I più alti esponenti del pensiero italiano sono stati cacciati dall'Ateneo. Rimarrà unico dominatore il "maestro scuola" Franco Chiarantini e l'Università italiana diventerà la madre degli asinelli.

# MAMMA, ANNA, ITALIA...

È stato il grido lacerante che il settantenne Filippo Turati ha lanciato nella notte scura del Tirreno, di fronte all'ultimo lembo della Patria...

Lullimo, poiché nella notte tenebrosa scomparve ogni vestigia di quello che fu per lui, come per noi esuli, il supremo altare comune, così ben cantato da un grande poeta italiano:

"È istinto di natura, l'amor del patrio nido. I fascisti, l'orda sopravvissuta ai barbari romani, dei quali impugna il tragico littorio su corpetto funebre; i fascisti, togliendo ai vivi il diritto della Patria, hanno calpestate i cimiteri nostri, dove chi ci ha preceduti ci aspetta nell'estremo riposo..."

Ed allora, all'esecrazioni dei superstiti si aggiungono quelle dei nostri estinti, onde il singhiozzo di Turati: "Mamma, Anna..."

Ah, assassini dei Morti e dei vivi, la maledizione di Dio non può tardare a cadere sul vostro capo, forse, di ora in ora, com'è vero che in Terra nostra rugge di sotterra la procella rivoluzionaria.

Invano i lenoni prezzolati da voi oltre l'oceano (e diciamo propositalmente "lenoni", in quanto ne conosciamo in Brasile uno che fece mercato perfino della propria consorte) in un osanna di scriba senza residui di pudore, mandano di qua folate d'incenso sotto le nari feline del "ducco"; ché un lezzo insopportabile emana già da tutte le carogne vicine e lontane dell'orgia fascista.

Letto, noi soli che intendiamo il coraggio della Libertà di Pensiero, noi soli li seguiamo col l'occhio sgranato ed iroso quando l'incontriamo per via, a testa bassa ed a passo celere, come se perseguiti dalla vergogna e dal rimorso... Non, uno di queste ombre di vili cammina tranquillamente come un qualsiasi onesto cittadino; no, fermatevi a guardarli mentre passano. Hanno la faccia gialla d'iscariota, tremole le gambe, inquisite le pupille. E guai ad attardarsi nel cammino tortuoso, vi preclatano subito un affare importante, per tema di richiamare la generale attenzione sulle loro figure di delinquenti bollati.

Ma noi non li perdiamo di vista sino a che non scompaiano, o non scompariranno e godiamo un mondo a scettarli col nostro occhio senza paura, specialmente quando il nostro uomo è appunto quel tale "lenone" (già spia degli austriaci in Brasile) che affetta per la penna meretricia un'intelligenza eclettica, mordace, ma tutta tossico contro chi non paga bene, o gli attraversa l'adorazione dell'epa.

## PARSE RIVOLUZIONARIE

ROMA, 24 — È stato pubblicato un decreto col quale si stabilisce ufficialmente il calendario fascista. Questo ha inizio dal 28 ottobre 1927.

Tutti i documenti ufficiali, le circolari, i bollettini passeranno così dalla data del calendario comune alla data corrispondente del calendario fascista.

Così tutte le date che saranno segnate nei documenti pubblici o ufficiali dal giorno 28 ottobre 1927, porteranno l'indicazione di V (quinto anno dell'era fascista).

Non hanno proprio nulla, neanche un'idea originale. Anche nella data si sono ridotti a scimitolare la rivoluzione francese e la Massoneria. Quanto durerà questa innovazione? Finché annegheranno tutti nel ridicolo.

## I FRUTTI DEL VENTO

ROMA, 24 — L'ordine del giorno del Partito fascista nota, come, in relazione all'opera degli anti-patriotti e dei giornalisti stranieri contro il regime, con la campagna di diffamazione contro il fascismo, tre fascisti sono stati uccisi a tradimento, in questi ultimi giorni.

Perché invece di attribuire la colpa di questi omicidi alla propaganda antifascista non l'attribuiscono alla violenza fascista?

## IL FASCISMO ALL'ESTERO

ROMA, 24 — L'on. Mussolini ha ricevuto oggi in udienza il comm. Saffozzo che ha presentato al Capo del governo i delegati del fascio della Germania, della Cina e del Giappone.

Ecco la vera mira del signor Mussolini e compagnia: fascizzare il mondo.

E molta gente si illude che il fascismo sia fenomeno ristretto all'Italia!

Ebbene, questo "lenone", che la Polizia Brasiliana non tarderà ad espellere come l'ultimo rifiuto coloniale, assieme alla breve corte dei suoi che gli disputano la "donna" ed i proventi infami; questo "lenone" che non avremmo paura di trascinarlo nei tribunali con accuse specifiche, solo che ci sfidasse apertamente dall'organetto che dirige in sottordine, ha riso sul singhiozzo di Filippo Turati...

"Mamma, Anna, Italia." Oh, il grido lacerante del nostro Compagno, nella buia notte Tirrenica.

Quel grido è nostro, interminabile terribile come un grido di moriente per un'idea ideale.

È l'abbiamo raccolto, e lo ripetiamo mentalmente, sempre, ancora; chissà sino a quando.

È il grido che sale da sotterra, dai nostri Morti d'Italia, dai perseguitati, dai profughi, dai martirizzati...

Quel grido è nostro, intrinsecamente come una eco, flagellante come una maledizione. È tutto un programma di battaglia per noi esuli, ma italiani sempre, qui, come in capo al mondo. Poiché chi ci ha qualificati di "fuorusciti" è il sosia di quel tale "lenone" che vivacchia sotto il sole Brasiliano, ma che dovrà presto scomparire come il sosia stesso a semilia leghe lontano da qui.

Lottare, tu m'intendi... E mentre la battaglia ci prende tutto, anima, cuore, cervello, facendoci sorridere ai più duri sacrifici, talvolta alle delusioni, un grido c'incalza e ci fa giganti, il grido di Filippo Turati che è sintesi di "Patria e Famiglia".

Sì, la Patria Libera, la Famiglia onesta...

Ci comprendi, "lenone"?

"SE SARA' NECESSARIO, USEREMO IL MANGANELLO ED ANCHE IL FERRO. LE FEDI CHE SORGONO DEBONO ESSERE NECESSARIAMENTE INTOLLERANTI O LA MIA E' LA VERITA', O E' LA TUA; O E' LA TUA E NON E' LA MIA. SE IO PENSO CHE LA MIA E' LA VERITA', NON POSSO TOLLERARE LE VOCIFERAZIONI CLANDESTINE, IL PICCOLO AGUATO DI TRAVERSO, LA CALUNNIA CODARDA, LA DIFFAMAZIONE INFAME. TUTTO QUESTO DEVE ESSERE SOPPRESSO, TRAVOLTO, SEPOLTO".

(Dal discorso di Benito Mussolini pronunciato a Vercelli il 27 settembre 1925).

## FASCISMO E ITALIANISMO

No dominio da psychologia experimental sabe-se que hypnotizando um individuo, e quando este tiver atingido o grau de credulidade, podemos fazer-lhe crer que pau é pedra".

Si este contesta e nos quer fazer crer na existencia do livre arbitrio, nós continuaremos a dizer, em tom convincente que "pau é pedra".

O paciente, obedecendo a lei da suggestão, acabará por crer que de facto "pau é pedra".

Hypotheticamente "pau é pedra" mas positivamente "pau é pau e pedra é pedra".

Ora, este phenomeno repete-se a todo momento.

De si não vejamos.

Desde que Mussolini tomou as vedas do governo Italiano, os jornaes d'aqui — não todos, porém — começaram a elogiar a obra do iconoclasta judeu errante, como sendo, não só a salvação da Italia, como a de todo o mundo, ameaçado pelo perigo Bolchevista.

Vem dali. Muitos Italianos, homens livres, idealistas, patriotas, sinceros dispostos a qualquer sacrificio para o bem da Italia e dos povos, começaram por acreditar, que, de facto, Mussolini estava fazendo obra reconstrutiva, salvadora.

As grandes rotativas comitavam diariamente ladainhas em favor do "Duce" a ponto de suggestão os homens livres, os bons, os verdadeiros Italianos.

Destarte, obedecendo a lei da suggestão, repete sempre, foise formando uma atmosfera de sympathia em redor do tyranno que prometia pisar o cadaver podre da LIBERDADE, no proprio berço em que ella nasceu.

Diz a historia que Névo matou a propria mãe pelo extragante gosto de ver onde se tinha gerado!

Mas como a verdade é como o azule, apparece sempre, embora tarde, assim a sympathia que se havia formado em redor do CAR-RASCO da liberdade está agora em crepusculo, agonisa e fatalmente morrerá.

A verdade custa a nascer, mas custa tambem para morrer.

A mentira, pelo contrario, nasce depressa, mas tambem depressa morre.

Muitos desses Italianos que eu conheço pelo interior deste e de outros estados, com os quaes tive acaloradas discussões sobre a nefanda obra dos sicarios fascistus, agora me escreverem, dizendo que foram ilhudeos, que estão certos de terem laborados um erro, re-peterei embora, com o merecido despreso aos inimigos da Italia, da liberdade, da dignidade.

Muito bem! Antes tarde do que nunca.

Sejam Italianos, sejam homems, mas nunca sicarios.

A espada na mão de Garibaldi significa: liberdade!

O punhal na mão de Mussolini, significa: escravidão!

E os Italianos sinceros de hoje os homems livres devem repetir, em todos os emergencias, as lapidares palavras do escravo Romano Spartacus:

VIVER PARA SER LIVRE OU MORRER PARA DEIXAR DE SER ESCRAVO!

LIBERO BENASSI

## MISSIONE DI DONNA

Dalla storia si leva talvolta una immagine di donna, che strinse nelle piccole mani i destini di tutto un popolo.

Ma solo dinanzi a quelle che pur nelle opere virili rimasero donne cioè creature di sensibilità e di sentimento, s'inclinò l'ammirazione a talvolta la venerazione dei posteri.

La natura che destinò a noi il

compito di sapere il sorriso che incoraggia, la parola che conforta, la carezza che sana anche ferite profonde.

Questa opera di ispiratrici e incoraggiatrici costanti non esige minor coraggio, né minor perseveranza. E' questa la nostra missione: troppe volte anche da noi stesse sconosciuta e dimenticata.

Ma noi dobbiamo essere compagne di lotta solo a patto di condividere l'azione che tende ad una suprema realizzazione di bene.

Noi non possiamo, né dobbiamo essere le complici della viltà e del delitto, senza calpestare noi stesse ed in noi i destini delle venture generazioni.

Per questo oggi ciascuna di noi, figlie d'Italia, che senta il valore e le responsabilità immense del proprio sesso, deve allontanarsi con sdegno da quelle poche (o si poche) che si avvilitano nel fango sanguinoso che segna la via del fascismo. E' visione dolorosa ed umiliante vedere una donna disconoscere se stessa ed i suoi doveri e farsi sostenitrice, per viltà o per interesse, della colpa.

Le più belle ed eroiche figure culiebri della nostra storia sorgono oggi intorno a noi e l'alone della loro gloria è inoffuscato perché nulla né terrore di patiboli, né martirio del cuore ebbero la forza di piegarle alla viltà.

Queste figure ci incoraggiano a perseverare nella più santa delle crociate.

O quanto diversa da Margherita Sarfatti quella Vittoria Colonna che portata dal destino presso ad un trono, a prezzo di un tradimento scriveva al marito di preferire alla corona regale, l'essere stata la moglie del capitano intemerato quale s'era dimostrato sino allora.

E quanto diversa Eleonora Fonseca, che preferisce la morte alla delazione dei suoi compagni di fede e sale il patibolo, serenamente salutando le vittime della reazione napoletana.

E quanto diversa Teresa Confalonieri che tutto abbandonando patria, amici ed agi, accompagna il suo sventurato sposo nelle tette prigioni dello Spielberg e chiede di condividere la sua prigionia.

Queste sono alle vette, quelle nell'abisso.

Noi dobbiamo raggiungerle per non rendere vano il loro sacrificio. Oggi che si combatte e si muore per la stessa idea, non dobbiamo essere inferiori di quelle che col loro sangue e col loro dolore hanno contribuito a darci una patria.

FIAMMA.

## ITALIANI LIBERI!

a) Costituite RIVENDITE in tutti i centri e vigilate perché esse funzionino a dovere;

b) Raccogliete ABBONAMENTI e trasmetteteli all'Amministrazione della "Difesa" cogli indirizzi precisi;

c) Indicateci chi può assumere l'incarico di CORRISPONDENTE;

d) Raccogliete SOTTOSCRIZIONI;

e) Cercate avvisi di PUBBLICITÀ;

f) Collocate presso amici e conoscenti AZIONI DE "LA DIFESA". Le azioni sono di 50.000 réis ciascuna e possono essere pagate in rate di 10.000 réis.

I fascisti della Toscana non contenti di aver devastato gli appartamenti privati e gli uffici dei loro avversari politici si accaniscono ora contro le opere d'arte che rappresentano il recente regno democratico. Così a Signa hanno asportato di notte la statua del grande democratico italiano Felice Cavallotti, abbattendo anco il piedistallo che la sosteneva.

## PASTIFICIO MATTALIA

S. PAULO — R. Vergueiro, 229 — Tel. Av. 2092



SPECIALE FABBRICAZIONE DI: TAGLIARINI E PASTE ALL'UOVO DI SEMOLA E GLUTINATE RAVIOLI -- CAPPELLETTI -- GNOCCHI -- BISCOTTI LICIA CIAMBELLA VIRGILIANA GRISSINI USO TORINO IMPORTAZIONE DIRETTA DI:

FORMAGGIO PARMIGIANO E ROMANO VINI PIEMONTESI — ESTRATTI DI POMODORO SERVIZIO A DOMICILIO PRONTO E ACURATO

— ABBONAMENTI —  
Anno . . . . . 20\$00  
Un numero . . . . . \$200  
Per annunci, trattasi  
con l'Amministrazione.

UN RE PUÒ ESSERE PIÙ  
MITE E PIÙ SCOMO DI LUI-  
GI CAPEO, MA NON SFUG-  
GE AL SUO DESTINO. SE  
LA NAZIONE DEVE VIVERE,  
LE ISTITUZIONI CHEGLI  
RAPPRESENTA NON POS-  
SONO VIVERE.

## LA RIABILITAZIONE DEL BRIGANTE

Venne da me, giorni fa, nella redazione de "LA DIFESA", un vecchio italiano.

Aveva il volto olivastro, scuro da mille rughe. Gli occhi aguzzi, nerissimi, parevano balzare sotto le sopracciglia folte.

Si soffermò un istante sulla soglia, come esitando, poi si decise ed entrò.

— Buon giorno — Vorrei parlare con il direttore —

— Sono io —

— Mi guardò fisso, mi tese la mano in silenzio e scdetto.

— Sono venuto qui perché desidero fare una dichiarazione. Io sono sardo. Ho lasciato l'isola da quarant'anni.

Il suo sguardo si fissava lontano, su un punto ideale: forse cercava il profilo del Gennargentu.

— La mia famiglia era agiata. Mio padre possedeva ricchi poderi di aranci e di ulivi. Avevo un fratello —

Si soffermò un istante. Il ricordo lontano lo commoveva profondamente. Sul suo volto rugoso passavano ondate di tormento.

— Dico le cose brevemente, perché non voglio farle perdere tempo. Questo mio fratello aveva la fidanzata, bella come un fiore. Quando ritornò dal servizio militare seppe che il suo mortale nemico l'aveva rapita e colla violenza l'aveva fatta sua —

Ancora una pausa. Il vecchio mi guardava fisso e una luce strana ardeva nelle sue pupille.

— Mio fratello aspettò il suo nemico alla svolta d'una strada e lo freddò con una fucilata.

Poi, per non essere arrestato, si diede alla macchia. Costituì una banda. Per quindici anni corse per boschi e per foreste, inseguito dai carabinieri. Si difese come un leone. Non colpì mai né un bimbo, né una donna.

Fu arrestato in seguito al tradimento di un confidente e condannato a trent'anni —

Il vecchio si drizzò in piedi e, guardandomi fieramente negli occhi, mi gridò:

— Mio fratello è un brigante! Voi, signor direttore, non avete il diritto di chiamar collo stesso nome i fascisti! Brigante è un nome onorato —

E si scdetto. Errava sul suo volto un'angoscia insuperabile, che mi rendeva pensoso. Stemma in silenzio. Poi il vecchio mi tese le mani e uscì.

Rimasì solo a meditare. Il vecchio sardo, che non vuole con- caminare il fratello dalla compa- gnia dei fascisti, ha ragione.

I fascisti sono assai peggiori dei briganti.

Costoro sono fuori della legge ma hanno quasi sempre un fondo di giustificazione e le loro azioni rispondono spesso ad una linea di generosità e di carità.

Il fascismo invece è la violenza bestiale e brutta, che si esercita contro tutto e contro tutti, sadica e pesante, incapace di un gesto di nobiltà, rispondente sempre ai più bassi interessi.

L'errore del brigante è quello di porre al di sopra della giustizia sociale, i decreti della propria individualità. Da questa valutazione erronea discende logicamente la sua condotta. Egli si difende contro la società che vuole punirlo di un reato, che il brigante non reputa tale.

L'atto che crea il brigante è quasi sempre di natura passionale. E' fuori del quadro della legge e della civiltà, ma non arriva mai alla inversione morale e giuridica, dalla quale procede l'azione fascista.

Il brigante non è assassino per elezione, ma per "NECESSITÀ" di difesa, che ritiene legittima.

Il fascista invece è l'assassino nato. Aggredisce l'umanità per il piacere di rotolarsi nel sangue.

Il vecchio che mi risitò ha ragione: la figura del brigante esce nobilitata dalle gesta dei fascisti.

FRANCESCO FROLA

"DA OGGI NON DEVE ESSERE DATA TREGUA ALLA MASSONERIA ED AI MASSONI. LA DEVASTAZIONE DELLE LOGGIE NON BASTA: ESSA SI E' RISOLTA IN UNA RIDICOLA SCIOCCHENZA.

BISOGNA COLPIRE I MASSONI NELLE LORO PERSONE, NEI LORO BENI, NEI LORO INTERESSI. SENZA PORTARE RISPETTO A NESSUNO. LA PRESSIONE DELLA NOSTRA SANTA VIOLENZA NON DEVE PERMETTERE LORO DI DAR SEGNO DI VITA. LOTTA A OLTRANZA, SENZA RIGUARDO, CON OGNI MEZZO. PROPONIAMO CI DI LIBERARE DEFINITIVAMENTE E CON TUTTI I MEZZI L'ITALIA DAI SUOI PEGGIORI NEMICI".

da Battaglie Fasciste del 20 settembre 1925. Firenze).

## D U X

Noi abbiamo un grande rispetto delle donne e non vorremmo mai trascinare il loro nome nelle polemiche.

Ma quando le donne fanno della politica, scrivono su giornali di parte, pubblicano libri per dipendere o per esaltare uomini che sono nella lotta, allora corrono il RISCHIO PROFESSIONALE comune agli uomini.

La signora Margherita Sarfatti scrive sul "Popolo d'Italia" e si occupa fruttuosamente di affari.

Tutti sanno che essa ha atteggiamenti di fascismo e di clericalismo benché sia ebrea e sia stata nei tempi della sua giovinezza, e fino a maturità molto avanzata, una socialista ardente.

Socialista ardente ed ebrea era anche suo marito Cesare Sarfatti, che dopo la marcia su Roma Mussolini sollevò al più grandi onori e nominò Presidente della Cassa di Risparmio di Milano, cioè del maggiore istituto italiano di risparmio e collocò in posizioni molto proficue in numerose società commerciali.

La Signora Margherita Sarfatti ha creduto di pubblicare un libro in apologia di Mussolini. Noi chiediamo alla Signora Sarfatti se ella non creda eccessivo dare carattere di pubblicità a rapporti che in generale tutte le donne tengono a mantenere segreti.

Gioinezza, gioinezza! Ora che la Signora Sarfatti è molto lontana dalla giovinezza dovrebbe non cedere agli impulsi e dar luogo alla riflessione.

E la riflessione la persuaderà che ad una certa età, invece di fare apologie, sarebbe più conveniente che leggesse al Duce libri di morale e di religione per aprirgli le vie della redenzione.

## DOCUMENTI

Riportiamo a titolo documentario il manifesto che il Segretario Provinciale fascista di Treviso, ha lanciato dopo l'attentato al Duce. E' pubblicato sulla "Voce Fascista" di Treviso, del 4 Novembre. E' uno dei tanti documenti della criminalità fascista.

### L'ORDINE DEL GIORNO DELLA FEDERAZIONE PROV.

#### FASCISTI

La prima fase dell'azione purificatrice che avevo annunciato è stata compiuta. Guido Bergamo il bastardo disonoratore del nostro sangue è stato spazzato per sempre da Treviso e dalla nostra Provincia; la Casa di Cura che industrializzava il tradimento e la vergogna politica più non esiste. Con lui sono stati puniti nelle persone e nelle cose e per sempre banditi dalla Marca del Piave e dal Vittorio Veneto tutti i maggiori esponenti della massoneria e del sovversivismo multicolore.

Sono state sfasciate le redazioni della stampa avvelenatrice, distrutta e sciolta di fatto la sedicente Federazione Provinciale dei Reduci di guerra di cui moltissimi gregari si trovano da tempo inquadri nella fascistissima Associazione Naz. Combattenti che comprende nelle sue file tutti i sopravvissuti coscienti di Vittorio Veneto.

E' stato passato all'Istituto del Patronato Naz. il materiale dell'Unione del Lavoro che serviva squisitamente la politica popolare della Provincia. Importantissimi documenti sono caduti nelle nostre mani che giustificano la precisione dei singoli obiettivi segnati.

Fascisti! La forza ammonitrice che avete vista eratta ieri in una delle nostre Piazze sta ad indicare la implacabile decisione del Fascismo trevigiano di essere pronto anche a sopprimere tutti i nemici del Regime.

Fascisti! Consideratevi tutt'ora mobilitati ai miei ordini. Pronti nei ranghi: in silenzio.

A Noi.

Il segretario Provinciale  
IVAN DORO

Nello stesso giornale viene fatta la cronaca delle rappresaglie compiute dai fascisti.

Non sono gli avversari del regime che scrivono: è l'organo ufficiale della federazione provinciale fascista trevigiana.

#### DESINFEZIONE IN CITTA'

La notizia dell'infame attentato contro il Duce invitato e invulnere, ha sollevato nella nostra città, fascista nell'anima e nell'azione, una vampata di sdegno incontenibile.

L'elemento fascista in particolare, colpito nei suoi sentimenti più sacri, si sollevò unanime deciso di vendicare nelle persone o nei beni dei principali e più noti esponenti del sovversivismo e della massoneria locale, l'atroce attentato al suo Capo.

Nel pomeriggio di ieri squadre di fascisti devastarono gli uffici della "Riscossa", il tristemente noto settimanale dei repubblicani socialisti, nei cui uffici furono trovati, importanti documenti compromettenti parecchie persone, documenti che saranno esaminati con calma in appresso.

La clinica dell'on. Bergamo fu sgomberata da tutti i malati e chiusa. Continuando nella loro opera sanamente devastatrice (dico sanamente, perché sono necessari per risanare talune piaghe sociali) squadre fasciste passarono agli uffici dei fratelli Ronfina in via Roggia i quali subirono la stessa sorte; altre squadre di fascisti devastarono pure la farmacia Fanoli e gli studi degli avvocati Visentini, Dalla Rosa, Costantini, Boscolo, Fratelli Calzavara, avvocato Serena, rag. Cabbia, rag. Riguetti, caffè Vittoria di Piazza S. Vito, ed infine la redazione locale del "Gazzettino".

Verso la mezzanotte fu dato pure l'assalto all'Unione del Lavoro in Piazza Fildrammatici. Furono gettati dalle finestre tutti i mobili e tutti i grandi pacchi del giornale "L'idea" popolare, già pronti; con tutto questo materiale fu acceso un gigantesco falò che durò tutta la notte; altri falò arsero fino a tarda ora in vari punti della città di fronte ai vari uffici devastati.

Il dr. Bergamo e tutte le altre persone ufficialmente bandite dalla provincia, partirono in giornata colle loro famiglie per varie destinazioni e furono diffidati di mai più tornare alle loro sedi.

Si spera che questa severa lezione abbia raggiunto i suoi scopi e che non vi sia bisogno di ripetizioni.

"QUANTO AL MATTEOTTI... TRO CON LA TESTA ROTTA (MA PROPRIO ROTTA)... NON SARA' CERTO IN DIRITTO DI DOLLERSI DOPO TANTA IGNOBILITA' SCRITTA E SOTTOSCRITTA".

(Dal "Popolo d'Italia", giornale personale di Mussolini, del 8 maggio 1926).

## LA STRAGE DI FIRENZE

Dall'opuscolo, composto dal nostro direttore on. Francesco Frola, sulla orribile strage consumata dai fascisti nell'ottobre 1925, togliamo le seguenti pagine:

### L'UCCISIONE DELL'ON. PILATI

Fra le ord 23 e le 24 la "Disperata", la squadra fascista più feroce, assale la casa dell'on. Gaetano Pilati, ex deputato socialista e ideatore valente di costruzione edilizia in cemento armato.

Gaetano Pilati è mutilato di guerra: ha perduto il braccio destro alla fronte, dove fu promosso per merito di guerra ed è stato decorato al valore. E' un socialista della vecchia guardia. Onesto, intelligente, colla volontà e col lavoro s'è aperta una strada nel mondo. Il popolo di Firenze lo ha mandato alla Camera.

Lo ricordo quando pronunciò un breve discorso, quadrato, pieno di buon senso, agitare il suo moncherino contro i fascisti imboscanti che lo chiamavano traditore.

La "Disperata" s'avvicina a passi di lupo all'abitazione di Pilati. La notte è calda.

Pilati e la sua famiglia dormono colle finestre aperte. "I fascisti portano in silenzio una scala e salgono dalla strada per la finestra nella camera da letto, ordinando di far luce. Pilati soppeso nel sonno, accende macchinamente la lampadina elettrica. La moglie gli si sveglia accanto. "Venga con noi al fascio", gli dice uno degli invasori, puntandogli contro la rivoltella.

— Ci sono giu' le guardie? domanda il disgraziato.

— Lei non è Pilati?

— Sì, sono Pilati.

— Allora non importa che venga, risponde il fascista e gli scarica addosso a bruciapelo tutti i colpi della rivoltella.

Assistono alla scena la moglie, nel letto a fianco del marito ed il figlio di Pilati, quattordicenne, accorso dalla camera vicina.

Compiuta l'impresa, i fascisti avvertono la Signora Pilati che badi bene a non dire i loro nomi: se non tace, le uccideranno il figlio".

Segui' una devastazione minuziosa dell'alloggio con il furto di tutti gli oggetti di valore e di trentamila lire in contanti.

Poi i fascisti "se ne tornano via per la scala, mentre i compagni, che sono nella strada, uditi i rumori dei colpi nell'interno della casa, si danno a far fuoco all'impazzata contro le finestre delle case vicine per impedire che gli inquilini vengano a curiosare e possano funzionare eventualmente da testimoni.

Pilati ha riportato una ferita alla gamba, una all'inguine, una al di sopra dell'ombelico, una alla spalla. Una pallottola è finita nel fetto, nello spazio tra il posto occupato da Pilati e quello occupato da sua moglie; un'altra si è conficcata nella porta d'ingresso. Portato all'ospedale, ancora vivo, Pilati vede accanto a sé una dottoressa col distintivo del fascio. La guarda serenamente negli occhi e le dice: "Ah signorina, non me l'hanno fatta gli austriaci, me l'hanno fatta gli italiani". Spirò dopo tre giorni di sofferenze".

L'ASSASSINIO DELL'AVV. CONSOLO

Quasi contemporaneamente un'altra squadra si approssima alla casa dell'Avv. Gustavo Consolo, che abita in via Tomaso Bertelli 10.

L'avvocato Consolo milita nel partito socialista massimalista. E' stato candidato nelle elezioni politiche del 1924 ed è redattore dell'"Avanti!".

Nel maggio precedente il Consolo era stato arrestato sotto l'imputazione di aver partecipato alla redazione di un foglio clandestino contro il fascismo "Non mollare".

Furono arrestati anche altri, tra cui Gaetano Salvemini.

Stette quaranta giorni in carcere, poi fu assolto. Ma i fascisti continuavano ad odiarlo fieramente. L'avvocato Consolo era stato avvertito

per tempo di quanto si preparava contro di lui. Ma non volle credere a tanta ignominia e restò in casa.

Il suo studio era già stato saccheggiato nella serata.

Il Consolo abita colla moglie e due bambini un villino a due piani. I figli hanno l'uno 10 e l'altro 7 anni.

Verso la mezzanotte una squadra di fascisti assalta il villino, s'impadronisce del pianterreno e lo devasta. La signora corre al telefono, si mette in comunicazione colla Questura e chiama disperatamente al soccorso.

Intanto Consolo si rifugia al primo piano, nella camera dei bambini, tra i due letti.

Nessun soccorso giunge dalla Questura. Il ricevitore telefonico che la povera signora ha abbandonato sul tavolo, registra tutte le voci e lo trasmette alla Questura. Ma c'è l'ordine di lasciar fare.

La signora e i bambini scongiurano gli invasori di avere pietà. "Uccidete me, dice la moglie, pensate che è un padre di famiglia". I bambini piangenti baciano le mani dei briganti per impietosirli.

Uno dei fascisti scopre il rifugio di Consolo. La signora ed i bimbi sono respinti. Tre degli invasori penetrano nella camera dei bambini, dove Gustavo Consolo stava in piedi, tra i lettucci dei suoi figli e sparano otto revolverate. Cinque lo colpiscono: tre si conficcano nel muro.

Poi i fascisti sfigurano il cadavere, rivelandolo di colpi di pugnale e trasportano nella strada tutto il mobilio, che viene arso tra grida selvaggio.

Allora soltanto arrivano dalla Questura centrale gli agenti in camion.

## MUSSOLINI E LA MONARCHIA

Nelle elezioni generali politiche del 1913, nel VI collegio di Milano venne eletto Amilcare Cipriani.

Ecco una parte del commento che scrisse a tal proposito Benito Mussolini (Utopia del 30 gennaio 1914 - Anno II, N. 2):

Sicuro: Cipriani è antimonarchico, epperò la sua elezione ha significato antimonarchico. Ma chi ha mai tacitato nel periodo elettorale simile peculiare qualità della battaglia?

Cipriani è rivoluzionario, ma non occorre proprio che egli lo dichiarasse ai giornalisti perché tale fatto venisse conosciuto. Cipriani fu Colonello della Comune: da allora non è mai mutato. I conservatori milanesi pare non sapessero con chi avessero da fare; ma tutti gli altri lo sapevano e bene.

Da tutto ciò sgorga una constatazione: a sentire i giornali della borghesia parrebbe che nel VI collegio non abbiano votato "tutti" i monarchici. Tristi conseguenze possono trarsi dal fatto! Se neanche il nome di Cipriani — ch'è antimonarchico per definizione — ha potuto trarre dai voti le forze conservatrici, giuranti su tutti i beni inalienabili, è segno che L'IDEA MONARCHIA E' IN RIBASSO.

E COSI' E'; ANZI, SE NON E' IN RIBASSO, CIO' E' DOVUTO AL FATTO CHE IN ITALIA NON E' MAI STATA SENTITA.

Ed allora? Amilcare Cipriani ha detto per "L'AVANTI" che verrà in Italia allora che vi sarà "qualcosa da fare". Intendiamo. Vorremmo però che tutti intendessero. Occorre lavorare, muoversi, far proseliti e coscienza.

Nol vogliamo che Cipriani torni in Italia!

Il municipio di Cagliari, obbedendo ad un ordine della Federazione Provinciale Fascista ha fatto demolire il monumento a Giordano Bruno considerando che la sua presenza era un controsenso in quest'anno francescano!



## IENE FASCISTE

Riproduciamo dal giornale fascista il "Tevere" il presente cliché, nel quale appare in tutta la sua macabra ferocia l'anima fascista.

Il cadavere appeso alla forca è quello di Anteo Zamboni. Lo Zamboni è stato massacrato dai militi fascisti. Una pugnalata alla carotide lo ha steso a terra. Poi le iene lo hanno straziato col pugnale. Quando lo Zamboni era già cadavere è spragliato percolco Balbo, che gli ha sparato contro due colpi di rivoltella. Poi il cadavere è stato issato sulla forca e trascinato per le piazze e ancor straziato.

Intanto giunge notizia che la madre di Anteo Zamboni è stata ricoverata in un manicomio.

TRO CON LA TESTA ROTTA (MA PROPRIO ROTTA)... NON SARA' CERTO IN DIRITTO DI DOLLERSI DOPO TANTA IGNOBILITA' SCRITTA E SOTTOSCRITTA".

(Dal "Popolo d'Italia", giornale personale di Mussolini, del 8 maggio 1926).

Stelloncini Bisettimanali

Bestianini sta facendo progressi. Quel Bestianini che abbiamo conosciuto quale capo dei Rocchetti all'estero e che di tanto lustrò si è coperto coi messaggi inviati ai poveri mortali che sparsi pel mondo aspettavano la sua parola, Bestianini ci ha abbandonati per passare all'agricoltura.

Le cariche infatti sono affini. Poiché differenza corre fra coltivare italiani all'estero e patate in patria. Bestianini adunque è passato a quasi Ministro dell'Agricoltura e, seguendo l'esempio del padrone, ha cominciato col concedere un'intervista. Mezzo questo assai comodo per far conoscere quello che non si fa.

Ha concessa un'intervista per parlare della "Crociata sul grano". Ecco un'innovazione introdotta dal nuovo piantatore di patate. Prima era "battaglia", con lui è diventata "crociata sul grano".

Nessuno userà negare l'importanza di siffatta innovazione. Crociata! Ma scherzi tu, lettore? Crociata invece di battaglia! E chi non vorrà essere un Tancredi, almeno, se non addirittura un Buglione?

Li vedi tu questi nuovi fedeli con una gran croce sul petto, coperti de "l'armi pietose", partire. A cavallo d'un cavallo sotto la guida di Bestianini?

Il pane non mancherà più per coloro che ne hanno. La cosa cominciava a puzzare, come dicono a Roma.

I fabbricanti di insegne fasciste, di cimici, di littori, ecc., ecc. aumentavano di giorno in giorno, spuntavano come i funghi. Il negozio infatti era attraente ed offriva ottimi guadagni.

Chi è che ormai vuol andare in giro in Italia senza almeno un po' di cimice all'occhiello, con tutti i vantaggi che essa offre?

Primo fra tutti quello di salvare le spalle da qualche possibile maneggiatura? Grande smercio adunque. E per la legge economica che l'offerta aumenta coll'aumentare della domanda, aumentarono i produttori di chincaglierie fasciste al punto di impensierire e di minacciare una gravissima crisi.

Ed il governo nazionale che tanto si preoccupa dell'economia nazionale sentì il dovere di intervenire e porre un limite alla produzione cimiciata.

Perciò ha stabilito un limite nella produzione e nella vendita dei fasci, anche allo scopo di evitare le frodi e le falsificazioni che finora si sono verificate.

Saremo dunque sicuri d'ora innanzi, di avere dei fasci autentici. Ed autentiche quindi anche le vergate che con quei fasci ci verranno.

Rallegratevi, o genti, Turatino d'ora innanzi sarà Eccellenza. Un decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, infatti, dice che l'on. Augusto Turati, segretario generale del partito fascista, è collocato nella quarta categoria per l'ordine a corte, il che equivale a concedergli il titolo di Eccellenza, che è superiore al titolo di ambasciatore e di ministro.

Disposizione fascistissima. Intanto che Turati il Grande, Filippo Turati il sociologo ammirato in tutto il mondo per la profondità del sapere è obbligato a fuggire nascostamente per salvare la vita, Turati il Piccolo, Turatino Augusto, il semi analfabeta che fa ridere ogni volta che apre la bocca, è elevato al grado di Eccellenza.

Basilio Cascella è un abruzzese di non comuni risorse. Notevole pittore autodidatta è più notevole ancora come uomo di fine abilità, che non si lascia sfuggire occasione opportuna.

Nei giorni di anticlericalismo di pingeva quadri fieramente anticlericali. Basta ricordare il suo "Pellegrinaggio a Loreto", nel quale il cieco fanatismo è riprodotta nella sua più feroce espressione.

Oggi le cose sono cambiate. Mussolini è andato a Canassa. Il governo fascista si è dato al bacchettono. E Basilio Cascella dispinge delle Madonne. La Madonna del grano.

Dice infatti un telegramma: Il pittore Basilio Cascella ha offerto all'onorevole Mussolini, un quadro rappresentante "Nostra Signora del grano" che dovrà figurare in tutte le cerimonie festive per la battaglia del grano: cerimonia che si effettuerà nella 3.a domenica di giugno.

S. S. Pio XI benedirà solennemente il quadro. Ma bravo, Basilio. Anzi, bravo Don Basilio.

MALA TEMPORA CURRUNT. I templi sono PRETOS e BICUDOS, se volete.

Da mesi si sta predicando le virtù del prestito littorio, lodandone, esaltandone le virtù ed i benefici pratici ed individuali. Con tutto ciò in Italia si sono fatti appena due miliardi dei tredici che si chiedevano ed in S. Paulo non si è neanche cominciato, nonostante gli inviti quotidiani.

"La causa principale — scrive un giornale filofascista — dell'insuccesso iniziale del prestito consiste nell'incomprensibile, insolita apatia di tutte le forze dirigenti della colonia". E sta bene.

Ma la causa di questa apatia dove sta? Nel fatto forse che la colonia comincia a comprendere che cosa è il fascismo?

Scrivete l'organo fascista: "Gli antifascisti battono cassa, gli antifascisti chiedono denaro per rendere quotidiano il loro fogliattolo. E' una vergogna. E' un'indecenza." Signori fascisti, imparate dagli antifascisti e mandateci denari per sostenere il nostro giornale. Come logica, via, non c'è male.

LEGA LOMBARDA FESTA DI FINE D'ANNO

Il sodalizio, rispettando una vecchia consuetudine, festeggerà solennemente la fine del corrente anno. Fervono già i preparativi e la commissione nulla trascura per la buona riuscita.

Il programma ottimamente compilato, comprende la messa in scena, sotto la direzione artistica dell'instancabile signor Ezechiel Simoni, di un emozionante dramma.

Insieme di bravi artisti, accompagnati al piano dal distinto maestro Marini Marino, ci farà gustare un variato e scelto programma di canto.

Il giovane violinista Giovanni Naccarato, artista dell'arco, ci farà udire con maestria e sentimento le note melodiose del suo violino ed il conosciutissimo machietista Francesco Fattorusso, regalerà un'ora di divertimento.

Vi sarà una tombola e verranno sorteggiate cinque lire sterline e cioè: tre nel primo premio e una nel secondo e terzo.

Verso la mezzanotte si inizierà il ballo che andrà fino allo spuntar dell'aurora, dando il commiato al 1926.

I soci riceveranno gli inviti a domicilio. Quei soci che desiderassero inviti per famiglie di conoscenti potranno ritirarli nella segreteria sociale, nelle ore di ufficio.

Ecco il programma organizzato dal maestro Marini:

PRIMA PARTE 1. Verdi, "Trovatore", Tacea la notte placida..., soprano signorina Amelia Borzani.

2. Puccini, "Tosca", E lucevan le stelle..., tenore Sangiovanni Michele. 3. Ponchielli, "Gioconda", o monumento..., baritono Pelibosian Paolo.

4. Bizet, "Carmen", canzone del Torador, baritono Laurino Giuseppe. 5. Gomes, "Salvator Rosa", Di sposo, di padre..., basso Romeo Romão.

6. Verdi, "Rigoletto", duetto, Tutte le feste al tempio..., soprano e baritono signorina Amelia Borzani e sig. Laurino Giuseppe.

SECONDA PARTE 1. Verdi, "Forza del Destino", Solene in quest'ora..., duetto, tenore e baritono, Canzio Boratti e Giuseppe Laurino.

2. Verdi, "Don Carlos", Ella giammai m'amò..., basso, Romeo Romão. 3. Catalani, "Wally", Ebben ne andrò lontano..., soprano, signorina Amelia Borzani.

4. Verdi, "Rigoletto", Monologo, Pari siamo..., baritono, Polibosian Paolo. 5. Massenet, "Manon", Sogno..., tenore Canzio Boratti.

6. Thomas, "Amleto", O vin di scaccia la tristezza..., baritono, Laurino Giuseppe. Dirigerà l'orchestra il distinto maestro Marino Marini.

ANNUNZIO

Maestro meccanico buon conoscitore dell'elettricità occuperebbe in qualsiasi officio industriale, anche dell'Interno, per prender conto del macchinario, ecc. Offerte al giornale "La Difesa".

Sottoscrizione pro-"Difesa"

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Candido Ridrigues, Rizzardi Poletti, N. N., Orsivo Formigoni, Vittorio Amadeo, Gregorio Negri, Santa Formigoni, Menai Amiel della "Loggia", Mazzini e Libertà.

BELLO HORIZONTE

In segno di protesta degli Italiani liberi che anelano anche la libertà per i connazionali che si trovano in Italia, minacciati costantemente dalla banda fascista:

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Humberto Casadel (per la libertà), Americo Oselleri, E. Guadagnini (per l'Italia), Giuseppe Ceccarelli, João Morandi, Antonio Astolfi, Arturo Massari, Pietro Folini, Armando Baroni, J. Adams Gott, Felice Berta, Renato Boschi, Philippe Menin, Francesco Bello, Edo Dallarretti, João Libano Soares, Antonio Munhoz, José Cavallari, Luigi Cantagalli, Francesco Carraro, Eufilio Lima Rosa, Nicola Prola, José Gio, Luigi Fassati, Antonio Folini, Platone Passaggi, Giovanni Pabbi, Un anti-fascista, José Brasileiro, Rovigni Pasquale, Garbaccio Giuseppe, Amelino Mochini, Eduardo Buzenac, Pietro Scarpelli, Giuseppe Scorzotto, Lorenzino Antonio, Giovanni Casadio, Antonio Buttignolo, Arturo Valdemarin, Vittorio Marchesani, Giovanni Tamdetti, Un libero pensatore, Antonio Soares de Carvalho, Florentino Verocai, Faustino Minelli, Savini Rino, José Barulli, Angelo Chiari, Un anti fascista, Vincenzo Fratelli, Domenico Chiari, Domenico Lo Russo (W Matteotti), Jacopo Del Bianco (Viva Amendola), Isidoro Bozzoli, Ida Lambertucci (in onore di Francesco Frola), Anasão Del Papa (a dispetto dei fascisti di Bello Horizonte), Giovanni Filippetti, Giosué Pezzi, Un anti-fascista, Polito Villani, Luciano Lavalle, Abbasso il fascismo!, Daniele Dominici, Un anti-fascista, Eugenio San Giorgi, Un anti-fascista che spera di vedere presto in frantumi la statua di terra-cotta del fascismo, Antonio G., Monte Libano, Antonio Ranieri, Italiano, Vicente Gonzalez, Dante Coacci, Un anti-fascista, Anonimo, Zauli Giuseppe, Dorella Vito, Savini Pilo, Un libero pensatore.

UN BANCHETTO ALL'ON. FROLA

Meglio d'un banchetto è stata una modesta cena che la Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, ha voluto offrire al nostro direttore. Un centinaio di persone avevano voluto rendere così omaggio all'on. Frola ed erano convenute nei locali dell'amico Recco Tempone in Rua Lavradio.

Pubblico vario e diverso unito però dalla stessa fede, dallo stesso sogno di liberazione, dal più grande giurista del Brasile Evaristo de Moraes al più umile operaio, dal modesto commerciante al valoroso deputato on. Nicanor do Nascimento. E nessuno sentiva la differenza di origini, la diversità della posizione, perché tutti erano una cosa sola, perché tutti sentivano la stessa cosa, perché nell'omaggio all'on. Frola c'era implicita la condanna inesorabile al Fascismo ed ai suoi servi sciocchi.

Questo è stato il significato della manifestazione affettuosa, fraterna, fatta al Direttore della "Difesa". Ed i discorsi fatti volevano dire quanto disprezzo circonda il fascismo quanto amore portano questi RINNEGATI all'Italia.

Ha parlato per la L. I. D. U. Giovanni Scala. Frisicotti cede poi la parola ad Evaristo de Moraes che in un breve conciso discorso provoca un delirio d'applausi, lo seguono pure applauditissimi il deputato on. Nicanor do Nascimento, l'avv. Fonseca Hermes, Scarrone, e a tutti risponde l'on. Frola con un brillante discorso, dicendo la sua gratitudine per il Brasile e per i suoi figli valorosi che lo assistettero nella dura prova inflittagli dall'ambasciatore per mandato del Duce, quella prova che doveva negargli l'ingresso nella terra dell'ospitalità, della libertà del pensiero, del diritto.

La bella riunione si sciolse poi dopo la mezzanotte. L'amico José Leone aveva voluto con gentile pensiero addobbare le tavole e le pareti con una profusione di fiori e di bandiere.

LE GIORNATE DI RIO DELL'ON. FROLA (Duetti) Il giorno 14 corr. giungeva a Rio de Janeiro il nostro Direttore On. Francesco Frola. Alla stazione, già dalle prime ore del mattino era convenuto uno stuolo d'amici per porgere il benvenuto al nostro valoroso direttore. Ma gli straripamenti dei fiumi lungo la linea ferroviaria permisero all'on. Frola ed ai suoi amici di giungere soltanto alle 1 dopo mezzanotte.

Quando giunge l'on. Frola insieme ai suoi amici Frisicotti e Romaro una vera folla lo circonda, lo saluta, lo abbraccia. Ma la stanchezza del lungo, faticosissimo viaggio non consente ai nostri amici una lunga sosta ed il nostro Direttore s'avvia all'Hotel Vera Cruz.

Per la cronaca; quattro Teste di Morto in lunga attesa nella stessa stazione all'avvicinarsi del folto gruppo antifascista si tolgono coraggiosamente il distintivo...

LA CONFERENZA ALLA MASSONERIA Come già sapete, la venuta a Rio de Janeiro dell'on. Frola era dovuta al fatto di essere stato invitato dalla locale Massoneria per tenere nella sede del Grande Oriente una conferenza sul fascismo. Alle 8,30 il grande salone della Sede Massonica, era letteralmente gremito. All'entrata dell'on. Frola scoppiò fulmineo unuragano d'applausi. Cessati gli applausi prendono subito la parola i valorosi deputati on. Bergamini e Nicanor do Nascimento. Tanto l'uno che l'altro presentano al pubblico il nostro Direttore provocando altri sentiti, prolungati applausi.

Accolto da un'ovazione sale alla tribuna l'on. Frola. Con chiarezza di parola, con lucidità di pensiero egli fa la storia sanguinosa del fascismo. Parla dell'occupazione delle fabbriche, delle Stragi di Firenze e di Torino e dice di tutte le tappe del cammino inglorioso sul quale il duce ed i suoi accoliti giunsero a comprimere la libertà italiana, e fecero scempio del patrimonio morale intellettuale, sociale del popolo italiano.

La conferenza corredata da letture di documenti lascia nell'animo di tutti un'impressione profonda.

Dai nostri corrispondenti

LE GIORNATE DI RIO DELL'ON. FROLA

(Duetti) Il giorno 14 corr. giungeva a Rio de Janeiro il nostro Direttore On. Francesco Frola. Alla stazione, già dalle prime ore del mattino era convenuto uno stuolo d'amici per porgere il benvenuto al nostro valoroso direttore. Ma gli straripamenti dei fiumi lungo la linea ferroviaria permisero all'on. Frola ed ai suoi amici di giungere soltanto alle 1 dopo mezzanotte.

Quando giunge l'on. Frola insieme ai suoi amici Frisicotti e Romaro una vera folla lo circonda, lo saluta, lo abbraccia. Ma la stanchezza del lungo, faticosissimo viaggio non consente ai nostri amici una lunga sosta ed il nostro Direttore s'avvia all'Hotel Vera Cruz.

Per la cronaca; quattro Teste di Morto in lunga attesa nella stessa stazione all'avvicinarsi del folto gruppo antifascista si tolgono coraggiosamente il distintivo...

LA CONFERENZA ALLA MASSONERIA Come già sapete, la venuta a Rio de Janeiro dell'on. Frola era dovuta al fatto di essere stato invitato dalla locale Massoneria per tenere nella sede del Grande Oriente una conferenza sul fascismo.

Alle 8,30 il grande salone della Sede Massonica, era letteralmente gremito. All'entrata dell'on. Frola scoppiò fulmineo unuragano d'applausi. Cessati gli applausi prendono subito la parola i valorosi deputati on. Bergamini e Nicanor do Nascimento. Tanto l'uno che l'altro presentano al pubblico il nostro Direttore provocando altri sentiti, prolungati applausi.

Accolto da un'ovazione sale alla tribuna l'on. Frola. Con chiarezza di parola, con lucidità di pensiero egli fa la storia sanguinosa del fascismo. Parla dell'occupazione delle fabbriche, delle Stragi di Firenze e di Torino e dice di tutte le tappe del cammino inglorioso sul quale il duce ed i suoi accoliti giunsero a comprimere la libertà italiana, e fecero scempio del patrimonio morale intellettuale, sociale del popolo italiano.

La conferenza corredata da letture di documenti lascia nell'animo di tutti un'impressione profonda.

UN BANCHETTO ALL'ON. FROLA Meglio d'un banchetto è stata una modesta cena che la Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, ha voluto offrire al nostro direttore. Un centinaio di persone avevano voluto rendere così omaggio all'on. Frola ed erano convenute nei locali dell'amico Recco Tempone in Rua Lavradio.

Pubblico vario e diverso unito però dalla stessa fede, dallo stesso sogno di liberazione, dal più grande giurista del Brasile Evaristo de Moraes al più umile operaio, dal modesto commerciante al valoroso deputato on. Nicanor do Nascimento. E nessuno sentiva la differenza di origini, la diversità della posizione, perché tutti erano una cosa sola, perché tutti sentivano la stessa cosa, perché nell'omaggio all'on. Frola c'era implicita la condanna inesorabile al Fascismo ed ai suoi servi sciocchi.

Questo è stato il significato della manifestazione affettuosa, fraterna, fatta al Direttore della "Difesa". Ed i discorsi fatti volevano dire quanto disprezzo circonda il fascismo quanto amore portano questi RINNEGATI all'Italia.

Ha parlato per la L. I. D. U. Giovanni Scala. Frisicotti cede poi la parola ad Evaristo de Moraes che in un breve conciso discorso provoca un delirio d'applausi, lo seguono pure applauditissimi il deputato on. Nicanor do Nascimento, l'avv. Fonseca Hermes, Scarrone, e a tutti risponde l'on. Frola con un brillante discorso, dicendo la sua gratitudine per il Brasile e per i suoi figli valorosi che lo assistettero nella dura prova inflittagli dall'ambasciatore per mandato del Duce, quella prova che doveva negargli l'ingresso nella terra dell'ospitalità, della libertà del pensiero, del diritto.

La bella riunione si sciolse poi dopo la mezzanotte. L'amico José Leone aveva voluto con gentile pensiero addobbare le tavole e le pareti con una profusione di fiori e di bandiere.

CONFRONTI

E' vecchio modo di dire che i confronti sono sempre odiosi, ma l'assoluto non esiste in natura e le eccezioni si riscontrano in tutte le regole, qualche volta i confronti sono del tutto necessari per chiarire meglio le idee e le persone che le medesime professano.

Noi, antifascisti, predichiamo l'amore fra gli uomini e sosteniamo che l'uomo non è per suo merito se nasce nel Catai o nell'Argentina, se al Marocco o in Italia; si nasce solo dove i nostri genitori si sono amati, siamo il frutto del loro amplesso, del loro baci e i testimoni quindi del loro amore. Ebbene per questa idea di fratellanza universale siamo tacciati di utopisti ma non pensano questi sciocchi che noi abbiamo per Maestro il blondo Nazareno e se Egli fu un utopista siamo ben orgogliosi di seguirlo; egli non insegnò che il paradiso sarà distribuito a seconda delle bandiere e l'intelletto sublime di Dante nel suo fantastico viaggio nel tre regni del dolore, della speranza, della gloria non trovò né i peccatori, né i purganti, né i beati divisi per nazionalità!

Nelle nostre fila militano uomini che nella maggior parte sono lavoratori cioè mani incallite nelle officine i cui sudori rastrellano trasformati in oro i padroni loro; hanno un cuore generoso e una fede immensa; la borsa, ahimè, è ben povera cosa a tirare dieci testoni è uno sforzo titanico, forse una privazione... giornalisti senza scrupoli, senza dignità irridono perché loro hanno persone che possono destinare decine di contos di reis per i loro giornali; non importa se sono sudori rubati o per lo meno ricompensati male... ma anche qui possiamo confrontare con l'insegnamento divino; nell'E. vangelo si legge che un giorno Gesù era all'ingresso del tempio, i fedeli entrando gettarono l'obolo sulla tavola a tal uopo destinata. Ad un certo momento entra una poverissima vedova la quale depone una modestissima moneta, un centesimo, per es., i presenti sorridono; Gesù dimostra loro che la vedova ha dato più, in proporzione, di quello che depose la più opulenta moneta!

Nelle file degli avversari militano molti crocesegnati, ma nelle nostre mancano: Trippa, Walter Mocchi, Rocchetti, i baroni della Montagna... gli innumerevoli Frontini.

In Brasile da secoli venivano dall'Italia uomini che offrivano il lavoro dei loro muscoli, della loro intelligenza, che si affratellavano cogli uomini del posto; si incrociavano lo fa niglia e tutti coll'amore e coll'accordo si cooperava a render più bella questa terra; con trapianto della mala pianta del fascismo si viene a seminare discordia non solo fra gli italiani, ma anche coi brasiliani gelosi, a ben giusta ragione, del loro ordinamenti civili, delle loro ideali liberali; asserivano che il fascismo era un fenomeno nazionale e perché allora non se lo sono tenuti in casa propria? Esso è venuto qua, come nelle altre terre, a seminare sospetti di ingrandimenti territoriali, a ereditare le istituzioni che esistenti e che come ospiti avrebbero avuto il dovere di rispettare e mandano a tenere alto il prestigio di una Nazione gli uomini già ricordati...

Un giorno un amico mi domandava: — Come sarà che Mussolini tiene ben sei ministeri? — Ti meravigli? gli risposi. — Come? — Ne tiene sei come ne terrebbe otto... e dove vuoi che trovi le persone adatte? nei Dumini, nei Farinacci! Un tempo parlava di rotazione, cioè di un succedersi di vario personalità nell'amministrazione della cosa pubblica, come se si fosse trattato di un corso di scuola di Stato poi ha depresso l'idea... ci ha nelle sue fila troppi analfabeti e... vagabondi per giunta.

Un buon Ministro del Tesoro potrebbe essere Lusignani della Banca di Parma... ma ha denti d'un can forti e stomaco di struzzo.

Pietro Fini.

RIO

Lega Italiana de Diritti dell'Uomo. Sezione di Rio de Janeiro Rua 13 de Maio, 50. Avvertiamo gli iscritti alla L. I. D. U., che sono in corso di distribuzione le tessere per l'anno 1927, che possono essere ritirate ogni giorno dalle 5 alle 6 nella Segreteria della Lega in R. 13 de Maio, 50.

AGLI ABBONATI DE "LA DIFESA" Gli abbonati della Difesa di Rio de Janeiro sono avvertiti che passerà da loro in questi giorni il nostro esattore munito del Bollettario per le ricevute dell'abbonamento.

CURITYBA

FRONTE UNICO ANTIFASCISTA Abbiamo inviato questa adesione alla L. I. D. U. sezione di Rio de Janeiro: "Il Consiglio della sezione del F. U. A. costituita in Curitiba in data 15 Novembre 1926, preso atto della Costituzione in Rio de Janeiro della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo aderente alla L. I. U. di Parigi, invia il fraterno abbraccio ai valorosi compagni di Rio, auspicando che, nella titanica lotta ingaggiata nel mondo civile per ridare la libertà alla nostra Italia, sia la L. I. D. U. ispiratrice e vessillifera del grandioso Fronte Unico Antifascista, a cui si dovrà il trionfo.

Il Segretario F. Zicarelli, Il Presidente F. Stobbia Taras.

Il Consiglio della F. U. A. comunica: "Nell'ultima seduta consigliere della sezione di Curitiba del F. U. A. in data 20 Dic. 26, si è preuduto alla nomina del Prof. Tanfik Kurbon a Consigliere in luogo del Sig. Edmundo Anzely il quale ha pregato i colleghi del Consiglio di onorarlo da detta carica, non solo per le varie sue occupazioni, ma perché egli ha sempre rifiutato, per questioni di principio, ogni e qualsiasi carica elettiva, dichiarando per altro di rimanere nelle file come un militante oscuro, ma colla maggiore attività e col più vivo entusiasmo".

BELLO HORIZONTE

Gli antifascisti di Bello Horizonte hanno inviato i loro saluti e la loro solidarietà alla "Difesa" a mezzo del Signor Pietro Folini.

"La Difesa" ringrazia vivamente gli amici di Bello Horizonte che hanno concorso notevolmente alla sottoscrizione inviandoci 578.000 reis, e un ragguardevole numero di abbonamenti.

Segnaliamo a tutti gli amici delle altre località l'attività e la fede degli italiani di Bello Horizonte e ringraziamo il Sig. Pietro Folini della visita che ci ha fatto.

POÇOS DE CALDAS

Hoitem, na sede do Partido Republicano, foi oferecido a Foseo Pardini, por um grupo de correli-gionarios, um copo de cerveja, em regosijo pela victoria moral alcanca da sobre o seu adversario.

Usaram da palavra o correspondente de "La Difesa", Ivo Sandry, Hugo Scabino, Puccinelli e por fim, Pardini.

Aprovelton-se a occasião para dar um óbulo ao nosso jornal, que combatte em defeza dos sagrados principios de liberdade.

Nos locais do Partido Republicano, realizar-se-á, em 6 de Janeiro proximo, por iniciativa da nova directoria da referida agremiação, uma "soirée" litero-dançante, cujo programma opportunamente divulgaremos.

E' dever de todos os que não são partidarios da força e da lei de Lynch, comparecerem em massa a este festival, demonstrando des- l'arie que o fogo sacro da justiça arde perenne no coração humano. 21-12-26.

URANUS

Salone di Barbieri Internazionale FRATELLI SCAVONE LARGO DO CAMBUOY, 31 — S. PAULO —

Lavoratori del braccio e della mente! "La Difesa" è il vostro giornale.